

Riscopriamo il nostro BATTESIMO

(4) il cieco nato - Gv 9,1-41



In quel tempo, Gesù passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.

Poi sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. I farisei gli chiesero come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

La candela



Nel battesimo riceviamo una candela, accesa dal cero pasquale che rappresenta la risurrezione di Gesù, il fatto che è vivo in mezzo a noi e che l'amore è la luce attraverso cui guardare il mondo. Una fiamma da tenere sempre accesa nella propria vita per essere felici.

INCONTRIAMO GESÙ NEL VANGELO ... CHE COSA CI DICI CON QUESTA PAROLA?



È la mattina di un sabato come tanti altri; camminando, Gesù e i suoi amici incontrano un uomo che era nato cieco, che non aveva mai visto la luce. E i discepoli chiedono al loro Rabbi quale colpa abbia commesso quell'uomo per essere nato con questa menomazione. Strana domanda, che racchiude un'antica mentalità: la malattia e la disabilità erano considerate come una punizione che Dio mandava, per colpire chi aveva compiuto il male. Risponde Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio." Gesù è molto chiaro: quando nasce un bambino malato, nessuno deve tirare in ballo il peccato o la colpa. Semplicemente, dobbiamo riconoscere che noi creature umane non siamo perfette; il nostro corpo può ammalarsi, può essere deforme, debole, incompiuto ... Ma la colpa e il peccato non c'entrano nulla! Anzi, proprio nella sofferenza, si può manifestare l'azione di Dio che non si stanca di consolare, confortare e guarire ogni nostra debolezza! Il gesto che compie il Rabbi di Nazareth può lasciarci stupiti: prende un po' di terra, la inumidisce con la sua saliva per ottenere della fanghiglia; poi spalma questo fango sugli occhi del cieco e lo invita ad andarsi a lavare nella vasca di Siloe, presso il Tempio. Mentre la gente commenta sconcertata, il cieco non solleva obiezioni: si fida di Gesù e va a lavarsi. E riacquista la vita. Vede, come non gli era mai stato possibile in tutta la sua vita! Qui, l'evangelista Giovanni è veramente acuto, perché non si limita a raccontare i fatti, ma riporta anche le diverse reazioni dei presenti di fronte alla guarigione del cieco. C'è lo stupore della folla, che lo ricorda da sempre cieco, solo, seduto a mendicare... Ci sono i farisei a cui non interessa che lui sia guarito ma che non siano state rispettate le leggi del sabato e per questo lo espellono dalla sinagoga e dalla comunità. E c'è Gesù che tornato a cercarlo gli dona oltre alla vista anche la fede, cioè l'amicizia con lui e un modo diverso di vedere il mondo. Così fa con ognuno di noi.

preghiamo insieme

Signore Gesù, tu hai detto "io sono la luce del mondo" e hai guarito il cieco nato riportando la luce nei suoi occhi. Ti preghiamo: donaci la fede. Fa' che la certezza che tu ci vuoi bene e sei sempre con noi dia una luce nuova alla nostra vita. Fa' che anche la nostra vita diventi luce per gli altri, e chi ci incontra si accorga che noi CREDIAMO: crediamo in te, nel Padre e nello Spirito Santo; crediamo che tu sei venuto nel mondo, sei morto e risorto per la nostra salvezza. Crediamo che dopo la morte c'è una vita piena; crediamo nella Chiesa, crediamo alla tua Parola, crediamo che tu solo puoi dare gioia. Rendi forte la nostra fede, Signore Gesù. Amen.